

BIG BOX

RIVISTA DI STRUMENTI E MUSICISTI

N°77 - Settembre / Ottobre 2021

BIMESTRALE A DIFFUSIONE GRATUITA

Intervista a **JOHN PATITUCCI** L'ANIMA DEL BASSO ELETTRO-ACUSTICO



CESARE
PICCO

NEARFIELD
MONITOR

UNIVERSAL AUDIO
VOLT



Il pianista e compositore Cesare Picco racconta il suo *The Last Gate*, album dal grande impatto emotivo.



I 10 piccoli nearfield monitor attivi più venduti online.

In collaborazione con [StrumentiMusicali.net](https://strumentimusicali.net)



L'affidabilità e la qualità delle interfacce audio USB Universal Audio è ora alla portata di tutti.



no matter what,
your mix is under **control**

MONICON® XL CONTROLLER PER MONITOR

Definizione e integrità del suono sono le due componenti fondamentali del lavoro in studio, quelle che consentono di registrare, editare e mixare i brani esattamente come desiderate. Ed è proprio qui che Palmer MONICON® XL occorre in vostro aiuto. È configurabile e consente di indirizzare e regolare varie sorgenti verso più uscite e monitor, esercitando un controllo ancora maggiore grazie all'uso del misuratore di correlazione mono. Se volete, potete anche comunicare con i musicisti tramite il microfono talk back integrato. Per avere sempre la situazione sotto controllo.



[Palmer-germany.com/MONICONXL](https://palmer-germany.com/MONICONXL)

 Palmer® is a registered brand of the Adam Hall Group.



reddot winner 2020





Evolution Wireless Digital Evolving With You.

Evolution Wireless Digital supera ogni limite, fornendo la più alta gamma dinamica di qualsiasi sistema wireless attualmente sul mercato, utilizzando funzionalità avanzate che semplificano la configurazione e garantiscono una connessione affidabile.

Con l'app Sennheiser Smart Assist massimizzi l'efficienza del tuo sistema e ne prendi il pieno controllo, coordinando con facilità e automaticamente le frequenze.

Un'ampia larghezza di banda e bassa latenza lo rendono la prima scelta per coloro che mettono la qualità e le prestazioni al di sopra di ogni altra cosa.

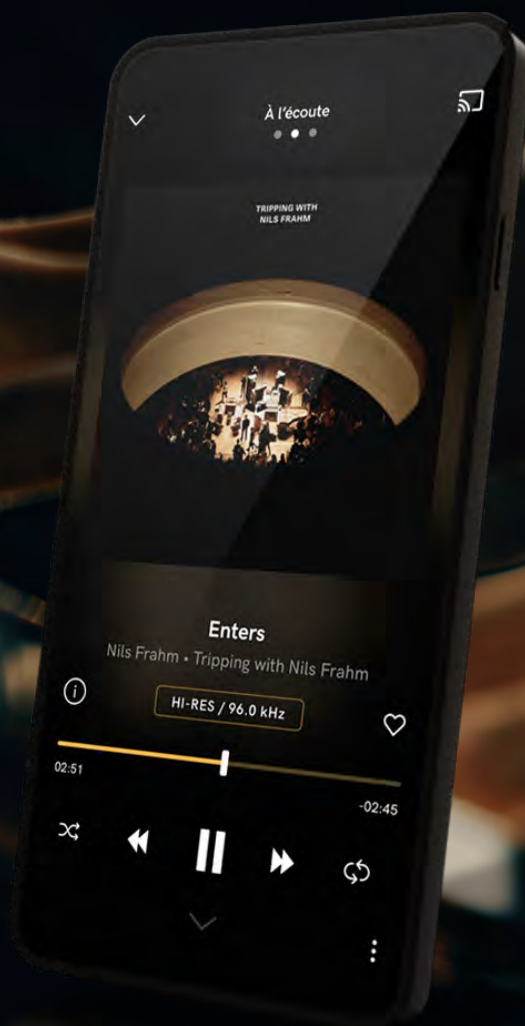
www.sennheiser.com/EW-D



DISTRIBUITO E GARANTITO DA:
EXHIBO S.p.A.
COMMUNICATION SYSTEMS
www.exhibo.it

SENNHEISER

Scopri lo Streaming & Download in Hi-Res



PROVALO GRATIS X 3 MESI



Streaming in qualità studio (FLAC 24-Bit/192kHz)
Oltre 70 milioni di brani in qualità CD e Hi-Res
Articoli e contenuti esclusivi
Su tutti i tuoi dispositivi e off-line



MUSICA. ARTE CURATIVA

La nostra vita sociale è condizionata dalla pandemia e qualunque nostra attività deve tenere conto dei rischi che può arrecare alla salute collettiva. Ci si preoccupa esclusivamente della nostra salute fisica mentre sono già noti i danni psicologici che le restrizioni hanno generato a diversi livelli sulle persone.

Fin dall'inizio di questa pandemia, ho avuto la fortuna di incontrare realtà attive nel mondo del teatro e della musica (spesso, e non a caso, affiancate da personalità della scienza e della filosofia) che hanno voluto caparbiamente proseguire nella loro attività, adattandosi alle regole imposte dai protocolli anti Covid-19. Lo hanno fatto cercando di non far pesare al pubblico le loro difficoltà organizzative, consapevoli anche del loro ruolo di "portatori di benessere".

Per uno Stato, oggi, dare ascolto al mondo dell'arte significa tenere in piedi un sistema tanto più necessario in questo periodo di malattia globale (determinata non soltanto dalla pandemia).

L'alleanza tra arte e salute, infatti, si regge su un corpo sempre più solido di evidenze scientifiche. In una recente pubblicazione, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha reso noti i risultati del più grande studio mai effettuato sul tema: What is the evidence of the role of the arts in improving health and well-being?, presentato a Helsinki nel novembre 2019 e ora disponibile anche in lingua italiana redatta dal Cultural Welfare Center.

Lo studio si concentra sul contributo che la cultura può avere nella prevenzione e nella promozione della salute, ma anche sul ruolo che le arti possono avere nella gestione delle malattie all'interno dei percorsi di cura. Non solo negli ospedali, dunque, ma in ogni luogo della nostra vita sociale.

Piero Chianura

piero.chianura@bigboxmedia.it



RIVISTA DI STRUMENTI E MUSICISTI

Direttore Responsabile
Chiara Mojana

Direttore Editoriale
Piero Chianura

Creative Director
Federico Porri

Hanno collaborato
Antonella Bocchetti, Leonardo
Chiara, Riccardo Sada
In copertina: John Patitucci
(foto: Peter Freed)

Stampa
Pixart Printing
Quarto d'Altino VE – Italia

BIGBOX SRL
info@bigboxmedia.it
Sede Legale: via Del Turchino, 8
20137 Milano – Italia
Publisher
Piero Chianura
piero.chianura@bigboxmedia.it
Per la pubblicità su BigBox
adv@bigboxmedia.it

Distribuzione gratuita

Autorizzazione presso il Tribunale di Milano n.383 del 16/10/2012

© Tutti i diritti di riproduzione degli articoli pubblicati sono riservati. Manoscritti, disegni e fotografie inviati alla redazione non si restituiscono se non richiesti. Informativa ai sensi dell'art.

10 della Legge 675/96 e del D.P.R. 318/99

I dati personali raccolti saranno oggetto di trattamento (come definito dall'art. 1, 2° comma, let. B, L. 675/1996), anche mediante l'archiviazione automatizzata nel sistema informatico di BigBox srl s.u., esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento dei servizi proposti.

ELENA SOMARÈ. L'ARTE DEL FISCHIO



Ha alle spalle un'intensa attività da fotografa, fotoreporter e regista audiovisiva che la porta anche a firmare nel 2009 per il Gruppo Editoriale L'Espresso *La Grande Storia del Jazz*, 12 documentari con testi di Massimo Nunzi. Quando però decide di proseguire seriamente nella sua attività di musicista, la sua originale caratteristica le fa ottenere grande attenzione a livello internazionale. Elena Somarè è una delle rare donne fischiatrici, massima interprete di questo "strumento".

Se già affermarsi ai livelli più alti del mondo della musica con il fischio è di per sé un'impresa, lo è tanto più se si è donna. C'è stato però un evento che ha convinto Elena Somarè a fare sul serio *"Ho sempre considerato il fischio uno strumento meraviglioso, come fosse la mia voce"* racconta: *"all'inizio venivo invitata a fare piccole cose all'interno di orchestre, ma mai niente di importante, fino a che una mia amica arpista, **Giuliana De Donno**, non mi chiese di fare un'improvvisazione su un brano all'interno del suo disco, il cui direttore artistico era **Lincoln Almada** (noto arpista Paraguaiano, NdR). Fu lui che, dopo avermi ascoltato, mi consigliò di studiare seriamente il fischio perché era la prima volta che gli capitava di ascoltare un fischiatore che riusciva a interpretare, proprio come se fosse uno strumento"*.

Il sodalizio con Almada ha portato così nel 2016 alla registrazione del primo disco, *Incanto*, obiettivo raggiunto dopo anni di studio: *"Ricordo che ci sono arrivata dopo anni di preparazione durante i quali mentre fischiavo, Lincoln mi disturbava continuamente facendo rumori e cercando di distrarmi per rafforzare la mia capacità di concentrarmi e tenere il ritmo"* spiega Elena.

L'alto livello della produzione ha aiutato Elena Somarè a farsi accettare dalla comunità dei musicisti più affermati: *"Soprattutto i musicisti più bravi hanno mostrato curiosità, anche perché nel disco avevano collaborato artisti come **Guido Morini**, che è uno dei più bravi clavicembalisti italiani, **Evangelina Mascardi**, grandissima liutista, e lo stesso Lincoln che ha garantito sulla qualità del mio progetto. Dopodiché è bastato che mi ascoltassero per apprezzare il gran lavoro che avevamo fatto"*. Solo chi è privo di competenze musicali ignora che il fischio può raggiungere livelli di espressività molto elevati: *"Qualche volta chi organizza i festival non si rende conto che il mio concerto ha esattamente le stesse capacità di coinvolgimento di una voce o di un flautista, ovviamente accompagnati da altri strumenti"* racconta ancora Elena Somarè.

Ci si domanda a questo punto quali siano gli elementi che caratterizzano la personalità del fischio: *"Ogni fischiatore ha un timbro diverso"*, è la risposta di Elena: *"anche se stiamo parlando di un'emissione controllata da una zona molto ristretta della bocca, tra l'incavo della lingua e la parte frontale del palato, con leggerissimi movimenti delle labbra che però sono in realtà sempre ferme. Ci sono persone che fischiano sul registro molto alto mentre io sono un contralto più espressivo nei toni bassi. Ho lavorato molto sul mio suono e, quando studio una melodia, prima la canto mugugnandola nella testa dentro di me e poi, come ultima cosa, la fischio... che poi è quello che dovrebbe fare qualunque musicista su qualunque strumento. Però mi rendo conto che dal fischio, per esempio, non riesci a capire se si tratta di un uomo o di una donna"*.

Se cantare significa mettersi a nudo, "cantare fischiando" lo è ancor di più proprio perché è una strada battuta da pochi. Inoltre, mentre si può iniziare a cantare in coro protetti all'interno di un gruppo, fischiare è una pratica individuale: *"C'è un aspetto di intimità nel fischio. Quando fischi non puoi pensare ad altro e devi essere concentrato. Il fischio poi risuona in maniera particolare nella testa, diversamente dal canto, e porta con sé un senso di solitudine che rimanda anche all'immaginario del fischio solo nella notte"* spiega Elena.

Cresciuta con le arie dell'opera lirica, Elena Somarè si è misurata con la musica classica prima di approdare al jazz e alla musica moderna: *"Ho un carattere molto passionale che mi ha portato a interpretare la romanza"*, racconta: *"poi mi sono misurata con le strutture ritmiche sudamericane e con i controcantanti"*.

Ora è pronto l'ultimo disco, il più moderno, di cui è prevista l'uscita a novembre di quest'anno: *"Si chiama Respiro e contiene riletture di brani di fine anni Sessanta riarrangiati da **Mats Hedberg**, un chitarrista svedese che viene*





dal prog e dal metal", spiega Elena: "È stato bellissimo assistere all'incontro tra lui e Lincoln Almada. Grazie a Mats abbiamo coinvolto nel disco anche **Morgan Ågren**, uno degli ultimi batteristi di Frank Zappa, il batterista dei King Crimson **Pat Mastellotto** e **Bernhard Wöstheinrich**, un artista berlinese che si è occupato dell'elettronica. Bernhard ha messo gli effetti anche l'arpa di Lincoln in una versione di 'The House of the Rising Sun'. È un disco stranissimo dove c'è molta sperimentazione. Sul fischio abbiamo usato dei looper e dei distorsori per chitarra, ma senza snaturare troppo il suono naturale del mio 'strumento'. Considera che sul fischio non c'è nessun tipo di pregiudizio. È una cosa talmente unica da permettermi di fare tutto quello che voglio".

Una curiosità tecnica riguarda l'uso del microfono perché fischiarci su non è esattamente la cosa migliore per una capsula: "lo fischio tenendo il microfono sotto il mento proprio per evitare disturbi al microfono" spiega ancora Elena: "Ho un mio **Neumann TLM**, ma dal vivo posso usare anche uno **Shure Beta 58**. Purtroppo molti fonici che non mi conoscono pensano di dover aggiungere un sacco di riverbero. In questo modo però finiscono per togliere armonici al mio suono, mentre il bello del mio fischio è la carnalità, che richiede quindi poco riverbero".

Quest'anno Elena Somaré ha anche pubblicato per **Dantone Edizioni e Musica** *L'arte del Fischio, Tecniche, esercizi e brani*, un testo unico per chi desidera portare i propri fischietti a un livello superiore. (PC)



ELECTROCLASSIC FESTIVAL 17-22 NOVEMBRE 2021

Si terrà a Milano dal 17 al 22 novembre la terza edizione di Electroclassic Festival, rassegna musicale in cui l'elettronica incontra le sonorità degli strumenti acustici tradizionali.

Diretto da **Flora Ieda Sacchi** (artista pluripremiata e vincitrice di un Latin Grammy) e organizzato in collaborazione con **Piero Chianura** (fondatore di BigBox Magazine e MusicEdu), Electroclassic Festival prevede sei appuntamenti in differenti luoghi appartenenti alla rete culturale milanese, con pubblico in presenza e in diretta streaming sui canali ufficiali del festival.

Electroclassic Festival propone progetti di musica dal vivo alternati da momenti di discussione e condivisione mediati da Piero Chianura, caratterizzati da un'apertura alla contaminazione e alla multidisciplinarietà artistica. I protagonisti del Festival sono artisti, ma anche ricercatori sul suono interpretato come fonte di benessere e conoscenza di sé, pratica fondamentale per essere musicisti consapevoli. Patrocinato dalla **Regione Lombardia** e dal **Comune di Milano** (che lo promuove), il festival è anche content partner della **Milano Music Week 2021**. L'appuntamento del 22 novembre, ultima data del festival, è infatti inserito all'interno del calendario dell'importante settimana della musica organizzata dal Comune di Milano.

Sponsor di Electroclassic Festival sono **Qobuz**, la piattaforma di streaming e download di musica ad alta risoluzione, il **Corso di Sound Design dello IED di Milano** e **Yamaha Music Europe**. IED e Qobuz supportano anche **Call for Electroclassic**, un concorso aperto a musicisti che elaborano digitalmente suoni acustici, due i selezionati inseriti nel programma del festival (candidature entro il 30/10/21 sul sito electroclassic.com) che riceveranno anche un abbonamento gratuito per sei mesi alla piattaforma Qobuz.

ELECTROCLASSIC FESTIVAL 2021 – PROGRAMMA

17/11 ore 21.30 (Fabbrica del Vapore) **Daniele Roccato** "Notturmi 2" (contrabbasso, live electronics)

18/11 ore 21.30 (Mare Culturale Urbano – Cascina Torretta) **Carlo Ventura** "Cell Melodies" (esperienza sonora)

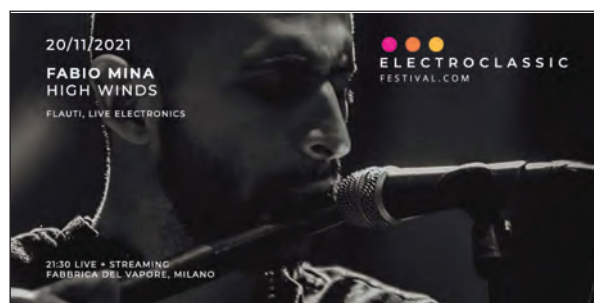
19/11 ore 21.30 (Canottieri San Cristoforo) selezionati Call For Electroclassic 2021 – in collaborazione con IED Milano

20/11 ore 21.30 (Fabbrica del Vapore) **Fabio Mina** "High Winds" (flauti, live electronics)

21/11 ore 21.30 (Canottieri San Cristoforo) selezionati Call For Electroclassic 2021 – in collaborazione con IED Milano

22/11 ore 21.30 (Fabbrica del Vapore) **Fabio Giachino** "Limitless" (pianoforte, live electronics) – evento per Milano Music Week in collaborazione con Qobuz e Yamaha Music Europe.

Info: **Electroclassic Festival** – <http://www.electroclassicfestival.com>





LS-308 Sinergy Series

IL MICROFONO IDEALE QUANDO È NECESSARIO ISOLARE IL SEGNALE DA REGISTRARE DALLE ALTRE FONTI

L'LS-308 è la soluzione ottimale per risolvere i problemi di ripresa. È un microfono progettato specificamente per i casi in cui è necessario l'isolamento, ma è difficile da realizzare. Questo microfono a condensatore side address cattura il suono con la direzionalità di un laser, suona come un nastro ed è in grado di sopportare un'impressionante pressione sonora di 135dB SPL senza pad interno. Potrete registrare dal vivo le chitarre elettriche di fronte a una batteria o il rullante con un isolamento e una gamma dinamica davvero sorprendenti.



SOUNDMIT ONLINE. CON IL MUSEO DEL SYNTH MARCHIGIANO

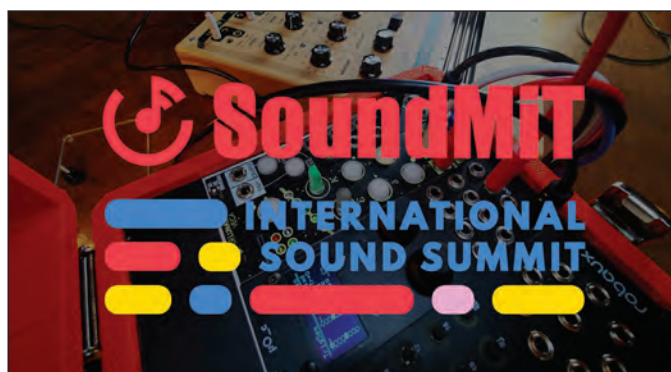
Avevamo scritto a proposito dell'edizione 2020 di SoundMit, che l'essere stati costretti ad andare online in piena seconda ondata pandemica aveva comunque permesso al suo direttore **Francesco Mulassano** di collezionare un gruppo di ospiti che un'edizione "in presenza" non sarebbe mai riuscita ad avere così numeroso. È stato un successo poter incontrare (anche se non di persona) in una intensa due giorni di manifestazione artisti e protagonisti del calibro di **Roger Linn**, **Dave Smith**, **Suzanne Ciani**, **Hainbach**, **Dina Pearlman**, **Vladimir Kuzmin**, **Claudio Cocoluto**, **Paolo Synthmania**, **Roby Facchinetti**, **Chris Meyer**, **Tulpa Dusha**, **Benge**, **Giorgio Li Calzi** (Torino Jazz Festival), **Riccardo Mazza**, **Kim Bjorn**, **Doug Lynner**, **Illusion of Safety** affiancati dagli artisti delle community di **Torino Modulare**, **Genova Modulare** e **Milano Modulare** che alimentano l'interesse del pubblico verso i contenuti di **SoundMit**.

Uno degli incontri online più interessanti dello scorso anno era stato proprio quello con il **Museo del Synth Marchigiano** e in particolare con **Paolo Bragaglia**, fondatore del festival **Acusmatiq** da cui il museo ha preso il via, **Riccardo Pietroni** e **Leonardo Gabrielli**. Ed ecco che questa seconda edizione online della fiera/evento internazionale dedicata agli strumenti elettronici si tiene sotto il cappello di SoundMit e Museo del Synth Marchigiano e Italiano per la prima volta insieme.

Il 13 e 14 novembre 2021 SoundMit e Museo del Synth presenteranno una successione di eventi in streaming per connettere e raccontare passato, presente e futuro del suono elettronico: **showcase, live, interviste, pillole formative e dimostrazioni** saranno dedicate ai protagonisti dell'industria musicale contemporanea e alla riscoperta dello storico patrimonio italiano del mondo dei sintetizzatori vintage.

Molte le occasioni di condivisione offerte da ospiti nazionali e internazionali, per un programma denso e stimolante che sarà svelato nei prossimi giorni attraverso i social di SoundMit e Museo del Synth. Già in programma domenica 14 novembre l'annuncio a sorpresa di **una nuova acquisizione del Museo del Synth, resa possibile grazie alla partnership con SoundMit** e seguito da una conversazione con il precedente proprietario dello strumento che ne racconterà la storia.

The great guests of the edition 2020



Info: **SoundMit** – www.soundmit.com – <https://sndmt.link/soundmit-2021>

<https://sndmt.link/soundmit>

Museo del Synth Marchigiano – <https://www.museodelsynth.org>

ARTURIA®



_PolyBrute
A new kind of
polyphonic
analog synth.

PERFORM

ARTURIA POLYBRUTE È IL FRUTTO DI ANNI DI RICERCA E SVILUPPO CHE HANNO PORTATO ALLA REALIZZAZIONE DI UN SINTETIZZATORE UNICO CHE COMBINA AL MEGLIO LA POTENZA DI UN POLYSYNTH E LE CAPACITÀ ESPRESSIVE DEI SUOI CONTROLLI. CON A DISPOSIZIONE DUE OSCILLATORI, SEI VOCI DI POLIFONIA, UN FILTRO STEINER-PARKER E UN FILTRO LADDER 24 DB PER OTTAVA, POLYBRUTE TRAE ISPIRAZIONE DALL'ORMAI TRADIZIONALE LINEA BRUTE DELLA CASA FRANCESE DEFINENDO UN NUOVO STANDARD PER QUELLO CHE RAPPRESENTA ORA LA NUOVA 'AMMIRAGLIA' DEI SINTETIZZATORI ARTURIA.



 **midiware**

JOHN PATITUCCI. SUONARE IL BASSO PER EMOZIONARE

PIERO CHIANURA

È uno dei bassisti di riferimento dell'area jazz internazionale. Membro delle prestigiose Elektric Band e Akoustic Band di Chick Corea, ha collaborato con i più grandi musicisti internazionali, non solo jazz.

In Italia la scorsa estate in compagnia del batterista Brian Blade e del saxofonista Chris Potter per un breve tour organizzato da Zenart Management, John Patitucci ha risposto alle nostre domande con la sua consueta amabile disponibilità.

BigBox Nel corso della tua carriera hai percorso strade molto differenti. Come descriveresti questo tuo momento artistico?

John Patitucci Sto sviluppando vari aspetti della mia attività musicale, dalle performance, alla composizione e all'orchestrazione all'interno di nuovi progetti musi-



Foto: Roberto Cifarelli



cali. Ho scritto musica da camera per orchestra e lo scorso anno ho composto la mia prima colonna sonora. Per me c'è sempre molto lavoro perché suono il basso elettrico, il contrabbasso e scrivo musica cercando di fare del mio meglio in ognuna di queste occasioni.

BB *C'è qualcosa che lega tutte queste attività?*

JP Quanto più ti capita di suonare con i grandi maestri, tanto più ti rendi conto che c'è qualcosa che collega dal basso verso l'alto tutte le parti di una composizione. Noi bassisti cerchiamo sempre di essere dei catalizzatori delle musiche in cui suoniamo, ma credo che dobbiamo pensare da compositori per farlo in modo corretto.

BB *Come è nato il progetto del trio live con Brian Blade alla batteria e Chris Potter al sax, che hai portato anche in Italia questa estate con Zenart?*

JP Abbiamo suonato molto insieme io Brian e Chris in passato. Chris ha suonato anche nel mio disco *Inprint* del 2000 ed entrambi hanno partecipato al mio album *Line By Line* del 2006. Per me suonare con Chris è anche un'esperienza personale perché sento che riesce a interpretare la musica della gente in un modo molto bello, pur essendo un gran virtuoso.

BB *Il tuo sito web si apre con un video in cui imbracci un basso semi-acustico a sei corde Yamaha. Nel 2019 sei uscito con *Soul of the Bass* contenente molti brani di solo contrabbasso. Si può dire che tu stia comunicando ai tuoi ascoltatori la tua essenza di musicista in chiave meno tecnica e più espressiva?*

JP All'inizio, quando sei molto giovane, cerchi di mostrare quello che sai fare mettendoti in evidenza. È normale e anche io l'ho fatto, ma ora il mio obiettivo è fare

emozionare chi mi ascolta. Questo può accadere suonando una nota sola o moltissime note, non ha importanza. Ma credo che più sei concentrato sul suono, più vai in profondità anche suonando una sola nota, e più facilmente colpisci al cuore chi ti ascolta.

BB *Questo aspetto riguarda anche il tuo rapporto con lo strumento? Senti il bisogno di farti suonare lo strumento acustico addosso per emozionarti tu stesso?*

JP Ho cominciato a suonare il basso elettrico a 10 anni, ma a 15 anni li suonavo già entrambi. Ho usato il contrabbasso per molti anni, alla ricerca di un mio suono acustico, e quando sono tornato a New York nel 1996 ho avuto molte possibilità di suonare approfondendo anche la musica classica. Insomma, non ho mai smesso di suonare in acustico.

BB *Parlando invece di didattica, come è cambiato il tuo modo di insegnare? E quali consigli dai soprattutto alle nuove generazioni di musicisti?*

JP Qualche volta cerco di aiutarli a capire chi sono e dove vogliono andare. Quando iniziano a suonare, dico loro di costruirsi prima i fondamenti tecnici dell'armonia e del ritmo, che è la cosa più importante. Ci sono cose che devi sviluppare prima di poter improvvisare liberamente. Cerco di insegnare loro che ci sono un sacco di musiche che sono arrivate prima e che dovrebbero ascoltare e suonare. Non solo la musica classica, ma anche quella africana, quella folklorica e quella sacra. Poi il blues, lo swing e i grandi musicisti come Duke Ellington o John Coltrane. Quando arrivano a lezione, i più giovani vogliono subito imparare a suonare cose difficili, in tempi dispari... 5/8, 7/8 e così via. Va bene per imparare a connettersi con il groove, ma è importante metterle in relazione per esempio con la musica africana, altrimenti è come studiare la matematica.

BB *Cosa pensi invece dell'e-learning e delle lezioni online?*

JP Si possono insegnare un sacco di cose online e sul web si può trovare materiale per fare molta pratica sui fondamenti. Ma quello che vorrei fare è insegnare a gruppi di persone, all'interno di band e questo è molto diverso dalle lezioni online.

BB *Dal contrabbasso (con e senza archetto) al basso elettrico e poi dal 4 corde al 6 corde, ci racconti le sen-*

sazioni emotive che provi, al di là delle mode e dei generi musicali, tu che sei sempre riuscito a passare con disinvoltura da uno all'altro di questi strumenti?

JP Gli strumenti servono a trasferire al pubblico le emozioni delle composizioni che suono. Il mio insegnante di musica classica mi disse che è la musica a dettare quale strumento va suonato. La musica stabilisce ogni scelta da fare e anche quale tipo di flessibilità hai nel decidere quale strumento serve per suonare quella musica. Io ho deciso di essere flessibile dal punto di vista della tecnica per poter esprimere le mie emozioni, non per suonare veloce... non è questo il mio obiettivo.

BB *Che cosa hai imparato scrivendo musica da camera?*

JP Ho imparato un sacco di cose. Per esempio il potere dei colori, soprattutto degli archi, che amo tantissimo. Quando studi Béla Bartók, Mozart, Shostakovich o Webern, capisci la bellezza delle diverse voci, la magia della scrittura di un quartetto d'archi.

BB *In questo momento quali modelli di contrabbasso e basso elettrico usi di più?*

JP Per il tour con il trio ho usato un basso elettrico solid body da viaggio simile allo Yamaha TRB2 rosso che ho suonato per decenni, ma in finitura Butterscotch di colore chiaro. Quando sono a casa o in studio di registrazione, invece, uso un grande basso semi-hollow che sembra una chitarra. È molto pesante, ma il suono è bellissimo. Il mio contrabbasso invece è un Galliano di Napoli veramente speciale, mentre ho usato per anni in tour un vecchio Pollmann tedesco. Ho anche una copia di un Galliano molto bella...

BB *Non è che per caso hai nel cassetto un nuovo modello di basso elettrico signature per Yamaha?*

JP Mi piacerebbe realizzare un grande basso semi-hollow con Yamaha ma... siamo ancora lontani da una loro risposta positiva! (ride, NdR).

BB *Ci sono musicisti o progetti musicali che ti hanno colpito recentemente, anche (e soprattutto) al di fuori dell'ambito jazz?*

JP Ci devo pensare... di solito, quando qualcuno mi fa questa domanda, la risposta mi viene dopo un paio d'ore...

BB *La domanda si riferisce a ciò che stai ascoltando*

Foto: Peter Freed



proprio in questi giorni.

JP Il mio amico Pino Palladino ha registrato un album solo molto bello. Amo Brian Blade Fellowship, per esempio, e il progetto di Nate Smith *Kinfolk*. Ho ascoltato di recente anche Bruno Mars...

BB *Ci sono nuovi progetti su cui stai lavorando in questo momento?*

JP Suonerò nell'opera *Ifigenia* che andrà in scena a Boston e a Washington DC e vorrei registrare diversi dischi, uno di mie composizioni da camera, uno con Brian e Chris e uno con il mio Guitar Quartet.

BB *Parlami della tua colonna sonora per il documentario Chicago: America's Hidden War.*

JP È un documentario su un mio amico pastore tornato a Chicago per aiutare a sensibilizzare le persone sulle bande, sulla brutalità della polizia e sulla corruzione del governo. In questo caso il regista non sapeva molto di musica e si è affidato a me per la colonna sonora. Ho coinvolto molti amici musicisti, ma a causa della pandemia abbiamo dovuto fare tutto a distanza. Sono molto sensibile ai temi affrontati nel documentario e quindi è stato un lavoro per certi aspetti molto faticoso per me... Mi auguro comunque di poter lavorare in futuro ad altre colonne sonore ma sempre con musica organica, non usando il computer.

AEROtech

LA RIVOLUZIONE DEL SUONO COMINCIA DAL PESO



Il cabinet più leggero al mondo.

(Fino al 50% di peso in meno rispetto a una cassa tradizionale!)

GR Bass è orgogliosa di presentare la serie "AeroTech" che rappresenta attualmente la gamma di cabinet per basso più leggeri al mondo. Nessuna cassa professionale è mai stata prodotta con un simile rapporto peso / prestazioni. I cabinet "AeroTech" sono realizzati con materiali Hi-Tech utilizzando pannelli in fibra di carbonio sviluppati

per l'industria aerospaziale, tutto ciò per conferire più rigidità, durata e un peso notevolmente ridotto. Inoltre la nostra tecnologia "AeroTech" conferisce miglior dettaglio sonoro, più "punch", ricchezza complessiva del suono e più presenza nel mix rispetto ai cabinet con tecnologie standard.

GR
BASS

PURE SOUND

distribuito da
ARAMINI
www.aramini.net



www.grbass.com

CESARE PICCO. THE LAST GATE

PIERO CHIANURA

Pubblicato su Decca Records, *The Last Gate* è il nuovo lavoro di Cesare Picco, pianista e compositore capace come pochi altri di reinterprete il proprio strumento in progetti sempre differenti. Dalle composizioni orchestrali, alle improvvisazioni jazz, con strumenti acustici e digitali, in luoghi suggestivi e in modalità originali (suo il *Blind Concert* – concerto totalmente al buio del 2009) la sua ricerca sonora trova in *The Last Gate* una nuova chiave espressiva. Qui, le atmosfere create dall'harmonium insieme a un'elettronica poco invasiva sono l'ambiente ideale per le composizioni di pianoforte. E dietro al progetto sonoro, un'idea della musica che riguarda tutti noi, musicisti e ascoltatori.

BigBox *Mi interessa conoscere anzitutto il contesto da cui è partito il progetto The Last Gate. Come vivi questo momento storico?*

Cesare Picco Parto da una considerazione sulla musica

e sui musicisti. Io credo che in questo momento un musicista (come un poeta o un pittore) che sia seriamente impegnato abbia lo stesso valore di un primo ministro. Voglio dire che siamo noi che dobbiamo per



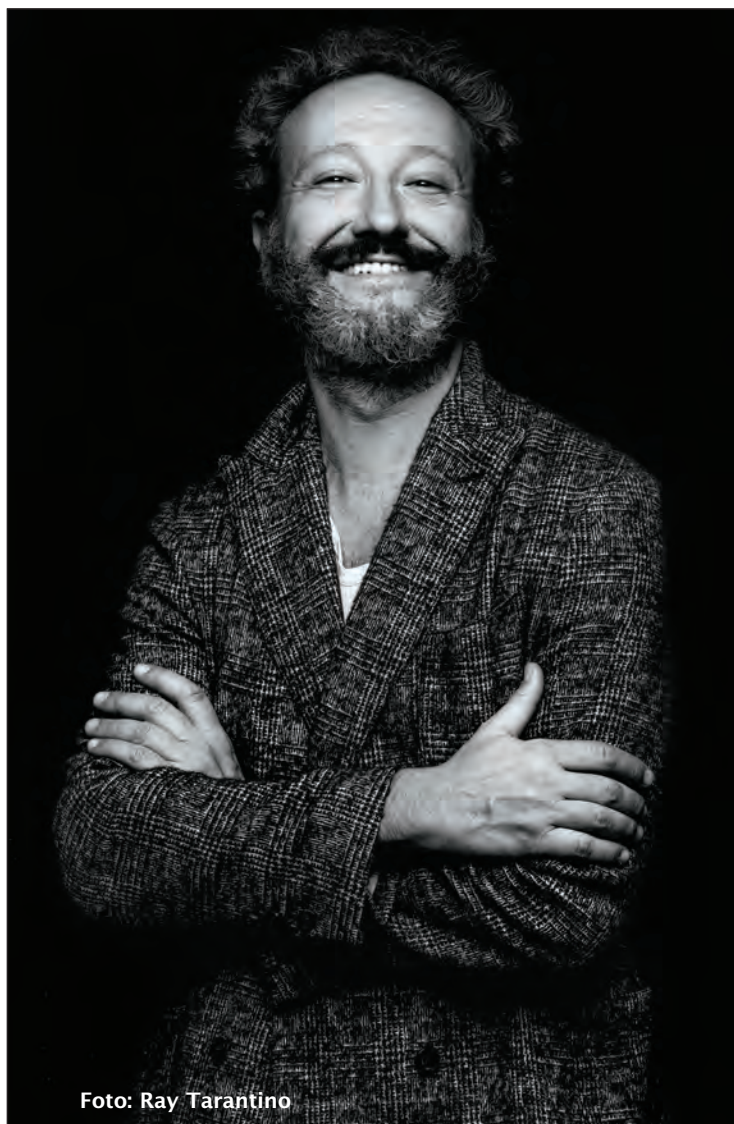


Foto: Ray Tarantino

primi capire l'enorme potere che abbiamo, perché agiamo con la più forte forma di comunicazione che c'è: il suono. Perciò, indipendentemente dal genere di musica che facciamo, noi musicisti dovremmo alzare lo sguardo per affermare il nostro ruolo nella società. Si tratta di una consapevolezza che non riguarda solo i musicisti, perché il potere del suono permea tutto il resto e la musica in questo momento ha tra tutte le arti una marcia in più. La musica può veramente tornare a essere un veicolo di rivoluzione culturale e di libertà. Non è un caso che nei Paesi sotto regime dittatoriale si bandisca la musica, perché tutto ciò che riguarda il suono come forma di espressione può fare paura.

BB *La consapevolezza di cui parli oggi riguarda anche l'essere in armonia con la natura che ci circonda, aspetto che coinvolge discipline differenti.*

CP È necessario divulgare il più possibile il pensiero che riassumo con una semplice frase: il suono è la cura. Negli ultimi due anni abbiamo assistito alla prepotenza dell'economia e all'uso della scienza come unica forma di risoluzione dei problemi. Ma quando usciremo da questo momento difficile, potremmo anche avere due *recovery fund* all'anno, ma questi non cureranno la depressione e la sofferenza mentale e psicologica, come

gli effetti delle pressioni subite dalle generazioni più giovani, ma lo farà l'arte, la lettura di una poesia o l'ascolto di una sinfonia. Oggi la gente sta male e non sarà la crescita del PIL a farla stare meglio. È per questo che noi musicisti non dobbiamo perdere questa occasione per affermare il valore di ciò che facciamo.

BB *Per godere nuovamente del potere della musica avremmo bisogno di portarla anche nei luoghi più adatti. La pandemia ha aperto una riflessione sugli spazi per i concerti e sulla necessità di recuperare un rapporto più vicino tra musicista e pubblico.*

CP Personalmente ho vissuto situazioni in cui, in concerti da un centinaio di persone, molti dichiaravano l'emozione di essere tornati ad ascoltare qualcosa di più intimo. Il problema non è quante persone fai, cioè aspirare come abbiamo fatto prima della pandemia al *sold out*, ma è cosa dà alle persone che arrivano al tuo concerto, poche o tante che siano. La rivoluzione che oggi siamo chiamati a fare è anzitutto un ascolto personale di noi musicisti e poi, in quanto anche noi fruitori di musica, offrire al pubblico strumenti che li riporti alla poetica dell'ascolto. Se, in termini filosofici e spirituali, eleviamo la conversazione pensando a parole come consapevolezza e ascolto, ci rendiamo conto che tutto ciò che abbiamo vissuto negli ultimi 50 anni (il potere dell'economia, la tecnologia fine a se stessa, la rivoluzione dei media) ha portato alla sconfitta dell'ascolto. Oggi le persone entrano in un teatro e ascoltano musica senza avere la capacità di ascoltare, perché non ci si ascolta più neppure quando ci si parla. "Ascolto" è la parola chiave e dovrebbe essere il nome di una materia scolastica fin dai primi anni.

BB *Come è nato The Last Gate?*

CP Da più di un anno sto cercando di stare il meno possibile tra "i suoni degli umani" e questo album è nato, non a caso, tra i suoni della natura della campagna senese dove mi sono trasferito, e dove ho avuto modo di accelerare quel processo di mia conoscenza personale. Un'ulteriore accelerazione c'è stata quando ho incontrato l'harmonium (*un modello SX7 costruito da Egidio Galvan, NdR*), con cui è nata una bellissima storia. L'harmonium era il classico strumento che fino agli anni Settanta del Novecento trovavi nelle scuole di musica e nei teatri, perché era oggettivamente l'unico strumento a tastiera portatile prima dell'avvento del-

BIGBOX

FIRME



l'elettronica. La mia folgorazione per l'harmonium è derivata dal fatto che, poiché da pianista sono abituato a relazionarmi con una meccanicità specifica, non ero portato a concepire tecnicamente l'elemento "aria" nella creazione del suono. La scintilla è stata proprio poter gestire l'elemento aria per creare musica continuando a usare una tastiera. È stato "amore a primo suono" perché mi ha dato la possibilità di concepire sonorità che a volte richiamano un'orchestra, a volte un coro di voci e altre ancora l'elettronica... un'"elettronica acustica" al cento per cento, con cui ho creato dei soundscapes orizzontali su cui ho potuto suonare le parti di pianoforte (*uno Yamaha CFX, NdR*) in un modo molto naturale.

BB *In alcuni dei tuoi brani, il suono dell'harmonium crea un tappeto su cui il pianoforte sembra a tratti camminare. In altri ci sono sospensioni di tipo ambient, uno spazio in cui suoni senza stress.*

CP L'assenza di beat continuo viene ricondotta a una poetica ambient, ma immaginati di essere in una foresta dove ascolti quello che accade. Non c'è niente che va a tempo eppure magicamente ogni cosa è perfetta perché ha un tempo suo. Probabilmente questo "blocco di musiche" che è *The Last Gate* è come se fosse un etere, un contenitore in cui sono riuscito a crearmi il mio ambiente. In questo senso, la creazione del brano "The Last Gate" che dà il titolo al disco è stata veramente una catarsi. All'inizio sono partito da un bordone di harmonium che ho sviluppato senza sapere minimamente cosa avrei potuto fare. Mi sono fatto prendere semplicemente da quel suono e ho iniziato a suonare portandolo fino alla fine per oltre una decina di minuti. Poi ho chiesto a Daniele (*Daniele Valentini, tecnico che ha curato le registrazioni, NdR*) di mettere in play quello che avevo registrato e sono andato al pianoforte. Quando entra il primo accordo di pianoforte non c'è

una logica ritmica. Ma da quel momento in poi tutto quello che suono ha una sua logica naturale.

BB *La progressione armonica e le note che l'accompagnano sembrano distanti dall'essere state pensate...*

CP Infatti ho improvvisato. Tanto che quando ho dovuto trascrivere la composizione per depositare i brani in SIAE mi sono reso conto di quanto fosse particolare. Un altro brano a cui sono molto legato è "Inside Me", l'unico in cui c'è un beat. Sono partito preparando una nota sul pianoforte, un Do, con un tema in 5/4 molto naturale rispetto ai tempi binari a cui siamo tutti abituati. Volevo costruire un brano, quasi un corale, che però riuscisse a stare sempre fermo su quel Do. La sezione B in cui entrano gli archi (*con il contributo di Leonardo Sapere al violoncello, NdR*) lascia spazio invece alle dodici tonalità, come a dire che dentro ognuno di noi c'è tutto. Un'altra novità importante rispetto ai dischi precedenti è la presenza della mia voce in un brano di solo harmonium (*"Angels", NdR*). Di fronte a quel meraviglioso suono di aria, di spazio e di silenzi ho trovato naturale usare la mia aria e cantare, cosa che non avrei mai fatto sul suono del pianoforte.

BB *L'harmonium è uno strumento nato per accoppiarsi con la voce umana! Che cosa succede ora che The Last Gate è uscito?*

CP La cosa più bella per me è quando chi mi ascolta mi dice qualcosa sulla mia musica a cui io non avevo pensato, perché io non mi aspetto conferme da chi mi ascolta. Anzi, se c'è una cosa che voglio fare è porre delle domande. Lo stesso titolo dell'album e la copertina (*in cui la scritta "Cesare Picco" al di là del fiume sembra chiamare chi si trova dall'altra parte invitandolo ad attraversare, NdR*) vuole essere proprio un invito per tutti noi, che oggi ci troviamo di fronte a scelte importanti da fare.

NUOVE YAMAHA DTX8K E DTX10K YAMAHA



Hanno fusti in legno, disponibili anche con pelli mesh, le nuovissime e-drums DTX10 e DTX8, con le quali Yamaha perfeziona ulteriormente la riproduzione fedele del suono e la sensazione di una vera batteria acustica.

Yamaha ha combinato con successo il suo know-how nella costruzione di batterie acustiche di fama mondiale, con gli ultimi sviluppi della tecnologia musicale nel drumming digitale e nel campionamento.

Il kit DTX10, che utilizza il modulo DTX-PROX, è il nuovo fiore all'occhiello della gamma Yamaha e-drums, che offre una sensazione altamente realistica, un suono superiore, una costruzione precisa e un aspetto autentico e naturale. Inoltre, varie opzioni di connettività per computer e dispositivi mobili come Bluetooth e USB, trasformano il DTX10 in un centro di controllo completo.

Il DTX8, che utilizza il modulo DTX-PRO, combina le parti migliori della gamma DTX6 rilasciata lo scorso anno e le unisce con alcune delle migliori caratteristiche del DTX10 rendendolo, rispetto a quest'ultimo, un e-kit più abbordabile ma sempre con un grande look e un grande suono.



PELLI TCS E NUOVE PELLI MESH SU ENTRAMBI I MODELLI

Sia DTX10 che DTX8 sono dotati di pad completamente ridisegnati e sono disponibili in Textured Cellular Silicon (TCS) sviluppato da Yamaha anche con pelli mesh, che Yamaha introduce proprio con questi nuovi modelli DTX.

DUE FINITURE PER ENTRAMBI I MODELLI

I nuovi pad utilizzano fusti di vera betulla e condividono l'aspetto naturale ed elegante delle batterie acustiche. Infatti Yamaha offre le stesse raffinate finiture Black Forest e Real Wood utilizzate per le sue batterie acustiche. Anche i blocchetti e i cerchi, così come le finiture, sono presi dalle batterie acustiche di fascia alta.

Info: Yamaha Music Europe



I PICCOLI NEARFIELD MONITOR ATTIVI PIÙ VENDUTI NEL 2020-2021

LEONARDO CHIARA



Quando un appassionato di musica decide di diventare un musicista e ha bisogno di registrare le proprie composizioni, può finalmente chiedersi quali sono gli strumenti da utilizzare per creare musica di qualità, ma anche quali sono le caratteristiche che devono avere i diffusori audio necessari a "monitorare" le proprie composizioni.

Ecco che i piccoli monitor audio amplificati, quelli nati ormai trentacinque fa per gli home e project studio dei musicisti, rappresentano il primo importante momento di passaggio dall'ascolto passivo a quello attivo e consapevole della musica.

Già da molti anni i musicisti digitali si fanno domande su quale sia il miglior modo per ascoltare i loro brani prodotti "in-the-box". Il fatto è che stiamo parlando di "trasduttori audio", oggetti che fanno parte di un percorso che parte idealmente dalla ripresa microfonica per sfociare dalla parte opposta della catena nel sistema di diffusione del suono in un ambiente reale... esperienza estranea a chi utilizza suoni esclusivamente virtuali ed è abituato ad ascoltare in cuffia.

Proprio a seguito dell'affermarsi della produzione di musica con il computer, il tipo di richiesta da parte di chi deve acquistare un piccolo monitor audio, è molto cambiata negli ultimi vent'anni. Una volta l'acquirente aveva già un'idea di cosa fosse uno studio monitor. Sapeva che occorreva una resa differente da quella delle

casce acustiche per l'ascolto hi-fi casalingo e, di conseguenza, aveva un valore economico differente. Chi comprava un monitor per l'ascolto ravvicinato (near-field) sapeva che avrebbe dovuto spendere qualcosa in più per fare "il salto di qualità". Oggi non è più così. Mentre i musicisti di una certa età hanno consapevolezza e conoscenza delle caratteristiche di un monitor da studio (si tratta semmai di cercare i prodotti dal prezzo più conveniente), sono soprattutto i più giovani a non sapere quale sia la differenza tra l'ascolto "piacevole" del sistema casalingo e quello "analitico" di un monitor audio. Che siano abituati ai monitor per pc, alle cuffiette o agli speaker collegati al televisore, non possono immaginare che un monitor audio possa offrire un ascolto di gran lunga migliore, con una potenza maggiore, una resa più "coinvolgente" e una "presenza fisica" dell'oggetto di maggiore impatto, e si aspetta un costo più o meno vicino a quello dei sistemi multimediali. Pochi di loro sanno che se vogliono ottenere un ascolto di qualità in una piccola stanza, occorre comunque un monitor nearfield (cioè utilizzabile in qualunque spazio perché scarsamente influenzato dall'ambiente circostante) in grado di produrre una certa pressione sonora equilibrata su tutta la gamma delle frequenze.

L'IMPORTANZA DELL'ASCOLTO PRIMA DELL'ACQUISTO

Per capire questa differenza, è molto utile ascoltare diversi sistemi. L'acquisto di un diffusore, più di ogni altro prodotto audio, richiede un ascolto preventivo. Anche se siamo sempre sul campo della soggettività, facendo questo tipo di confronto, la maggior parte degli acquirenti si accorge delle differenze. Certo, i più inesperti andrebbero guidati alla comprensione delle variabili coinvolte nella valutazione. Gli elementi su cui tutti rispondono positivamente sono la risposta dinamica e la pressione sonora, ma si può guidare l'ascoltatore a percepire elementi come la definizione e il dettaglio dei singoli strumenti all'interno delle differenti gamme di frequenza. Fatta questa esperienza diretta, ci saranno sempre acquirenti che non possono permettersi il costo del sistema migliore; alcuni decideranno di fare il salto di qualità, altri ancora aspetteranno il momento in cui potranno permettersi l'acquisto potendo però accedere, oggi come non mai, a prodotti dignitosi dal costo veramente accessibile.

Un paio di domande da farsi prima di scegliere un sistema sono "quanto è grande l'ambiente di ascolto" e "che possibilità abbiamo di alzare il volume", cercando di capire se si è abituati ad ascolti a volumi elevati o ridotti. Ci sono infatti monitor in grado di rendere a volumi ridotti, mentre altri necessitano maggiore spinta e dunque una maggiore distanza dalla fonte sonora. I monitor da 5" sono progettati per rendere al meglio in spazi più piccoli e a bassi volumi, mentre i modelli con speaker da 6" sono la via di mezzo preferita da chi desidera spingere un po', senza dover passare ai più grossi monitor da 8". In questo articolo abbiamo deciso di prenderci cura di chi ha bisogno di un ascolto personale in spazi e pressioni sonore limitati. Perciò ci siamo soffermati sui modelli con woofer di dimensioni non superiori ai 5". Ma vedrete che vi sorprenderanno per la loro capacità di "spingere" senza soffrire distorsioni e deterioramenti significativi della qualità di riproduzione anche sulle basse frequenze.

Di solito, chi arriva dal mondo multimediale sa che il sub non è necessario in un sistema di monitor audio professionale, ma accade che ne senta la necessità quando si accorge che le esigenze dei generi musicali più spinti, richiedono un monitoraggio più presente e "colorato" sulle basse estreme. L'uso del sub è tendenzialmente sconsigliato perché in uno spazio acusticamente non progettato come quello di un piccolo studio, il posizionamento di un sistema con sub è una cosa molto delicata, per via delle riflessioni delle basse frequenze e del suo bilanciamento rispetto ai satelliti. Se non si può mettere in conto un'analisi acustica della stanza, è meglio optare semplicemente per una coppia di casce più grandi.

L'acquisto di una coppia di monitor audio non può non considerare le caratteristiche del collegamento con la sorgente sonora, nella gran parte dei casi un computer. Collegare un monitor nearfield all'uscita mini jack stereo di un pc attraverso un cavo a Y non è esattamente la cosa migliore da fare. L'ideale è prevedere almeno una scheda audio (connessione USB o altro) di qualità, perché quella integrata in un pc non ha le caratteristiche adatte per far suonare bene un monitor audio. Esserne consapevoli è già sufficiente per chi ha già fatto lo sforzo di acquistare un paio di casce di buona qualità. Dopotutto, anche su monitor economici oggi possiamo avere ingressi cannon XLR e Jack bi-

lanciati oltre che RCA. Anche la qualità del cavo di collegamento è un elemento importante. Non bisogna pensare che uno valga l'altro. Affrontare questo tipo di dettagli significa poi riflettere su altri aspetti come l'acustica della stanza, il posizionamento dei monitor rispetto all'ascoltatore e anche il suo piano d'appoggio che non dovrebbe essere risuonante... tutti elementi che vanno considerati al momento della scelta anche in funzione della verifica di eventuali regolazioni possibili sui monitor, come il trimmer di regolazione della risposta in frequenza sulle basse e sulle alte frequenze. Riguardo all'appoggio, una tendenza recente è quella di utilizzare del materiale isolante posizionato tra il monitor e il piano per evitare vibrazioni indesiderate. Non sorprende, visto il movimento d'aria che i monitor di più ridotte dimensioni riescono oggi a produrre.

Un discorso più lungo andrebbe dedicato alla lettura dei dati tecnici dichiarati dal costruttore, che non sono di per sé sufficienti per valutare l'acquisto migliore per noi. È dall'ascolto diretto che dipendono anche fattori come la "bellezza" del suono e l'aderenza ai nostri personali canoni di questa bellezza. Tra i dati dichiarati da valutare c'è quello della linearità della risposta in frequenza anche a pressioni sonore elevate, che viene sinteticamente espresso dai due valori estremi della curva (xHz-xkHz) e il livello di riferimento (+/-xdB). C'è la coerenza di questa risposta il più possibile anche fuori asse (quando siamo posizionati lateralmente rispetto al triangolo ideale di ascolto costituito dall'ascoltatore e dai due monitor). Ci sono infine la distorsione armonica, che deve essere la più bassa possibile, e la massima pressione sonora riproducibile (SPL) prima della distorsione, che deve essere la più alta possibile.

NOTE SULLA CLASSIFICA

La classifica include i 10 diffusori nearfield monitor attivi con speaker da massimo 5" più venduti sulla piattaforma di e-commerce Strumentimusicali.net nel periodo compreso tra il 1 luglio 2020 e il 30 giugno 2021. Stiamo parlando di quelli che i musicisti hanno giudicato i più convenienti, i migliori in funzione delle loro necessità o, banalmente, i più popolari o... i meglio pubblicizzati dalle aziende. Potete partire da questi per riflettere sulle vostre scelte, anche allargando la vostra curiosità nei confronti di altri modelli non

presenti in questo articolo. I prezzi indicati per ogni prodotto sono quelli di base (in qualche caso riguardano la coppia). Quelli reali, stabiliti dal rivenditore al momento del vostro acquisto, potrebbero essere anche sensibilmente inferiori.

1 YAMAHA HS5

Erede delle leggendarie Yamaha NS10, la nuova serie HS bass reflex a 2 vie include modelli con woofer da 5", 7" e 8" con tweeter a cupola da 1", sia nella finitura



nera (ma con l'inconfondibile cono di colore bianco) sia totalmente bianca. La capacità di fornire un ascolto medio credibile a tutti i mix è la caratteristica della serie Yamaha, il cui modello più venduto qui è il 5" **HS5** (155,00 euro per singolo monitor) che si ripropone allo stesso prezzo nella versione **White** all'11esima posizione in classifica.



2 KRK CLASSIC 5

KRK Classic 5 (prima siglato RP5 G3) riprende il progetto della precedente linea Rokit riequilibrandone la risposta in frequenza per un ascolto più critico e neutro. Il Bass Boost +2dB è qui opzionale ma Classic 5 è fedele al suono che i creatori di musica di tutto il mondo hanno amato per anni, e che hanno dotato il proprio studio degli inconfondibili studio monitor dal cono giallo. A un prezzo di 129,00 euro il singolo monitor, Classic 5 monta amplificatore in Classe A/B con limiter automatico integrato, tweeter a cupola morbida da 1" e woofer composito in vetro-aramide da 5" con



una guida d'onda progettata per garantire immagini dettagliate nella posizione di ascolto e bass reflex frontale.

3 ADAM T5V

T5V (149,00 euro a singolo monitor) monta un woofer da 5" con bass reflex e tweeter a nastro da 1,9" (che rende inconfondibili i monitor di ADAM Audio) abbinato a una guida d'onda di precisione con le stesse caratteristiche di controllo della guida d'onda High Frequency Propagation (HFP) utilizzata nei monitor della serie S di punta del costruttore tedesco, che libera dall'essere vincolato a una rigida posizione di mixaggio durante il lavoro. Alimentato da un amplificatore in Classe D da 50W per il woofer e di un amplificatore in Classe D da 20W per il tweeter U-ART,



il T5V monta un DSP che controlla il crossover e produce una SPL fino a 106dB per coppia. T5V è compatibile con i subwoofer ADAM Sub7 e Sub8.



4 KRK RP5 ROKIT 5 G4

Ed eccolo il primo modello della fortunata serie di KRK in classifica. Il progetto costruttivo di **Rokit 5 G4** (148,00 euro il singolo monitor) è solido ed è capace di una riproduzione audio a bassa distorsione ben estesa sulle basse, grazie anche al bass-reflex frontale. Un DSP consente di sfruttare al massimo l'ambiente acustico, grazie a un EQ grafico visuale incorporato del Rokit 5 G4 e collegato a un'analisi dello spettro in tempo reale dall'app KRK su dispositivo iOS o Android. L'app KRK supporta anche il posizionamento degli altoparlanti e la corrispondenza dei livelli, oltre a regolare i livelli del subwoofer, le impostazioni del crossover e la polarità. Ha persino un generatore di segnale utile per calibrare il sistema.



5 PRESONUS ERIS E3.5

I piccoli monitor **PreSonus Eris E3.5** (98,00 euro la coppia) sono un dignitoso ingresso nel mondo del monitoring di qualità. Piccole ed economiche ma sufficientemente adeguate per un ascolto ravvicinato un gradino sopra la qualità dei diffusori per home video. Woofer in Kevlar da 3,5" e tweeter a cupola in seta da 1" sono progettati per un ascolto anche fuori asse. Le tipologie di ingresso audio a disposizione dichiarano il target "prosumer": TRS e RCA da 1/4" sul pannello posteriore, ingresso stereo da 1/8" sul pannello anteriore e di linea sbilanciati per l'utilizzo con dispositivi audio mobili. Presente anche un amplificatore per cuffie sul pannello frontale. Il successo dell'economica serie Eris è espresso anche dalla presenza dei modelli **E5, E4.5, E3, 5BT e E5 XT** entro le prime 25 posizioni in classifica.



6 EDIFIER R1000 T4 BLACK

Non stiamo parlando di una coppia di nearfield monitor da studio pro, ma di una dignitosissima entry level per chi vuole passare dalle piccole casse multi-mediali a qualcosa di meglio, ma sempre di prezzo abbordabile.



Stiamo parlando della versione Black delle **R1000 T4** (59,00 euro la coppia) realizzate da Edifier per Empire in esclusiva per StrumentiMusicali.net. R1000T4 è un 2 vie con woofer da 4" e tweeter da 0,75", in un cabinet interamente in legno e 2 ingressi audio RCA, uno flat per l'utilizzo come monitor nearfield, l'altro con funzione Dynamic Treble Enhancement per enfatizzare gli alti, quando necessario. I modelli **R1280T Brown** e **R1000 T4 Brown** con legno a vista si trovano al 12esimo e 14esimo posto in classifica.

7 M-AUDIO BX5 D3

Un amplificatore in Classe A/B alimenta un woofer da 5" in Kevlar e un tweeter con cupola in seta all'interno del modello **M-Audio BX5 D3** (92,00 euro per singolo monitor) dotato di bass-reflex e una guida d'onda personalizzata che assicura un imaging corretto. Un LED sul pannello anteriore si illumina quando il BX5 D3 è posizionato con l'angolazione ideale per il monitoraggio in coppia.



8 TANNOY REVEAL 502

Gli Studio Monitor della serie Reveal ereditano la tradizione del marchio Tannoy, prestigioso produttore di diffusori e altoparlanti. **Reveal 502** (99,00 euro per singolo monitor) è un progetto che combina woofer custom con una sa-



piante messa a punto dell'allineamento dei filtri-crossover per consentire di muoversi liberamente nello spazio di la-





voro senza mai perdere l'immagine stereo del mix. Fornito in dotazione con ciascun monitor, un cavo da 5 metri con connettori jack da 1/8" (3.5mm), utile per la connessione AUX Link, che permette di collegare i monitor in modo più semplice e veloce. Al 15esimo posto in classifica troviamo anche il modello **Reveal 402** con woofer da 4".

9 MACKIE CR4-X

Attrae soprattutto la personalissima estetica del monitor **Mackie CR4-X** (119,00 euro la coppia) appartenente alla serie di monitor multimediali CR Creative Reference Multimedia che include modelli da 3" a 8" e un subwoofer da 8". L'elegante design dei CR-X presenta un pannello di metallo spazzolato e un profilo che si distingue. Al 18esimo posto in classifica anche il modello CR3-X da 3".



10 IK MULTIMEDIA ILOUD MICRO MONITOR

Ha fatto molto parlare di sé il progetto dei piccoli ma efficienti monitor iLoud progettati dall'italiana Ik Multimedia. Il più piccolo iLoud Micro Monitor (249,00 euro la coppia) ha una risposta in frequenza ultra-lineare e si basa su un sistema bi-amplificato che genera una potenza notevole rispetto alle sue ridotte dimensioni, con una dinamica estesa e un'immagine stereofonica sorprendente. iLoud Micro Monitor monta un woofer da 3" in polipropilene e tweeter da 3/4" con cupola in seta e magnete in Neodimio e un DSP a 56



bit di risoluzione, che tiene sotto controllo il sistema. Compatibile bluetooth.

FUORI DALLA CLASSIFICA, MA DA CONSIDERARE: GENELEC 8020D

Per un monitor da 4" che costa quasi il doppio di tutti gli altri (425,00 euro per singolo monitor), trovarsi al 25esimo posto è un successo da non sottovalutare. Appartenente alla serie 8000 della prestigiosa Genelec, il modello **8020D** ha sostituito il precedente 8020, un must del nearfield monitoring in piccoli spazi, rispetto al quale offre un SPL di 4dB più alto e un consumo energetico inferiore. 8020D è un gioiello di tecnologia: Minimum Diffraction Enclosure (MDE) e Directivity Control Waveguide (DCW) garantiscono una riproduzione precisa sia in asse che fuori asse. Poco oltre, in classifica, anche il modello **Genelec 8010A** da 3" (285,00 euro per singolo monitor). Ora fate un salto sul sito Genelec e date un'occhiata



alle caratteristiche tecniche dichiarate. Capirete quale sia il linguaggio utilizzato da un costruttore di studio monitor professionali rispetto a quello superficiale di un produttore di "casse" per l'uso multimediale o casalingo.

VOLT. L'AFFIDABILITÀ DELLE INTERFACCE UNIVERSAL AUDIO ANCHE PER CHI INIZIA

La recente produzione di interfacce audio Universal Audio ha mantenuto il marchio americano sui livelli più alti del mercato, grazie anche all'efficace integrazione hardware/software dei suoi prodotti. Si sono affermate in particolare le interfacce Apollo, grazie alla qualità sonora della virtualizzazione analogica implementata e all'affidabile flusso di lavoro in tempo reale determinato dai DSP UAD integrati.

Con la nuova linea di interfacce audio USB Volt disponibili per Mac, PC, iPad e iPhone, Universal Audio si rivolge per la prima volta a un'utenza entry level.

Si parla di modelli dal costo compreso tra 139 e 369 euro, dotati di semplici connessioni audio, Direct Monitoring per registrazioni senza latenza, connettività con iPad/iPhone e una costruzione solida e al tempo stesso elegante.

La nuova linea di interfacce USB Volt Universal Audio è caratterizzata da un design robusto progettato per durare nel tempo, un compressore FET basato sul classico 1176 (nei modelli contraddistinti dalla sigla 76), una modalità Vintage Preamp che offre saturazione dinamica e clipping valvolare del pre UA 610 e una suite completa di software per la produzione musicale, da sempre il punto di forza delle interfacce audio UA. Tra i software inclusi le simulazioni di ampli Softube e Brainworx, virtual instruments UJAM e Spitfire Audio, il riverbero RELAB LX480, Melodyne per la pitch correction e Ableton Live Lite per la produzione. I modelli disponibili sono Volt 1 (1 In/2 Out), Volt 2 (2 In/2 Out), Volt 176, 276 e 476 (i modelli a 1, 2 e 4 ingressi su 2, 2 e 4 uscite, dotati di compressore FET).

Sono disponibili anche due bundle: Volt 2 Studio Pack e Volt 276 Studio Pack con microfono a condensatore, cuffie e cavi di collegamento.

(©Leonardo Chiara – BigBox n.74/2021)

Info: Midiware – https://midiware.com/slide/3288-uavolt?mc_cid=222932ffaa&mc_eid=59306ef028



E F N O T E

L'eleganza del futuro

Efnote 3



Efnote 3X



Efnote 5



Efnote 5X



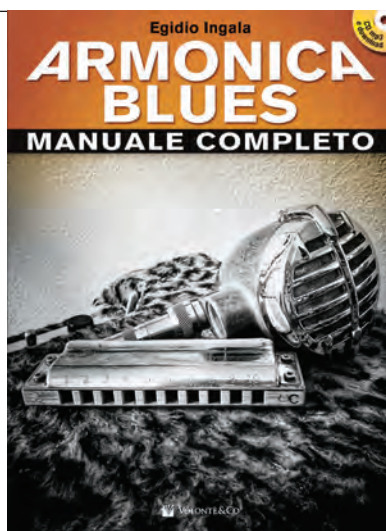
Efnote 7



Distributore ufficiale per l'Italia
2L Distribuzioni srl - info@2ldistribuzioni.com

BIGBOX
EDIZIONI

SUONARE L'ARMONICA CON I TESTI VOLONTÈ & CO



Dopo *Suona l'armonica cromatica e diatonica*, di Egidio Ingala e Max De Aloe, sempre per le edizioni Volontè & Co. arriva **Armonica Blues – Manuale Completo** di **Egidio Ingala**, un nuovo libro dedicato espressamente all'armonica diatonica. Un approccio specifico e mirato, indirizzato verso quei generi musicali nei quali l'armonica diatonica riesce a esprimersi maggiormente, uno su tutti il blues, un genere musicale che ha dato vita a molte forme della musica moderna. Attraverso l'illustrazione delle differenti tecniche e lo sviluppo dei principi dell'improvvisazione, si affrontano aspetti della teoria musicale fondamentali per il blues, il country e il rock. Il metodo utilizzato in questo testo non richiede la capacità di saper leggere la musica, ma solo di seguire le spiegazioni delle scale e degli accordi, che saranno specificati in termini di numeri dei fori dell'armonica e non con l'indicazione delle note. Con tanti esercizi arricchiti da scale, modalità e accordi, indispensabili per acquisire gli elementi necessari a formare un buon armonicista, e vari approfondimenti per analizzare i molteplici aspetti dell'armonica diatonica. In allegato Cd con basi ed esempi disponibili anche in download.

Armonica Cromatica Autodidatta di **Max De Aloe** è invece un metodo per principianti e autodidatti rivolto a chi vuole avvicinarsi al mondo meraviglioso dell'armonica cromatica. L'autore, uno dei più grandi armonicisti jazz e didatti dello strumento, ha delineato un percorso chiaro, efficace e coinvolgente per imparare a suonare questo strumento. Un libro da cui iniziare per poi sviluppare il desiderio di approfondire, con un ulteriore livello di conoscenza attraverso il libro *Metodo per armonica cromatica*, sempre di De Aloe e sempre per edizioni Volontè & Co. Tutti gli esercizi e brani sono eseguiti dall'autore nelle basi audio disponibili in download.

Info: **Volontè & Co.** – www.volonte-co.com



SHG MUSIC SHOW

27-28
NOVEMBRE
2021

PALAZZO DELLE STELLINE
CORSO MAGENTA, 61
MILANO

UNA PRODUZIONE:

accordo

MILANO
MUSIC
WEEK

Comune di
Milano

RADIO
FRECCIA

Rock



STRUMENTI MUSICALI
MOSTRA MERCATO
COMPRA, VENDI, SCAMBIA
CLINICS E WORKSHOP
LIVE MUSIC

WWW.SHGMUSICSHOW.IT

DANTONE EDIZIONI E MUSICA. LA BATTERIA MODERNA



Dopo il grande successo del libro *Suonare la Batteria* di **Corrado Bertonazzi**, ormai ai vertici delle vendite da quasi tre anni, il catalogo Dantone si è arricchito di altri libri dedicati alla batteria e alle percussioni.

Lo stesso **Corrado Bertonazzi** ha realizzato il suo secondo libro *Guida pratica del Batterista*, un manuale che raccoglie tutte le informazioni necessarie per chi si avvicina al mondo della batteria. Un percorso didattico/informativo completo che include consigli per chi inizia a partire dalla scelta e comparazione dei prodotti ma anche regole per organizzare lo studio e consigli sulla gestione delle performance live e in studio di registrazione.

Nel catalogo dedicato alla batteria si è recentemente aggiunto un altro grande nome della didattica. **Giovanni Giorgi**, insegnante e turnista di grande esperienza con all'attivo collaborazioni con grandi nomi della scena italiana ed internazionale. Due sono i libri attualmente presenti nel catalogo: *Hands workout*

dedicato alla tecnica delle mani e *Next level drumming* destinato invece a chi vuole migliorare la propria tecnica portandola a un livello superiore grazie al supporto di *grooves*, idee e *playalong*. Sono però in preparazione altri progetti didattici per l'inizio del prossimo anno.

Altro libro importante nel catalogo è quello realizzato da **Bernardo Grillo** e dedicato in modo specifico alla tecnica del doppio pedale. Il titolo *A Manetta* rende bene l'idea sulle possibilità che questo metodo può offrire per migliorare questa tecnica.

Passando a un contesto più classico dobbiamo citare il libro *Le percussioni in orchestra* di **Paolo Cimmino** e **Igor Caiazza**. Il volume si rivolge alla formazione degli studenti di percussioni dei licei musicali e conservatori e tratta in modo specifico la tecnica e l'utilizzo in orchestra dei principali strumenti come Cassa, Piatti, Triangolo, Tamburello basco e Castagnette. Ovviamente non mancheranno altre novità per il 2022!

Info: **Dantone Edizioni e Musica**

<https://www.dantonemusic.com/catalogo>



BIGBOX

PUBBLIREDAZIONALE



RCF ART 9. NUOVI ORIZZONTI NELLA TECNOLOGIA AUDIO

ART 9 stabilisce nuovi standard nell'audio professionale con un innovativo design elettroacustico e un'alta flessibilità, il tutto racchiuso in un robusto cabinet con prestazioni audio stellari. ART 9 è perfetta come sistema audio principale, fill o monitor da palco per tutte le applicazioni audio pro.

RCF celebra 25 anni di storia dei diffusori ART introducendo la nona generazione della serie, con un design moderno ed elegante. I 6 modelli della serie, con woofer da 15 a 10 pollici, condividono un potente amplificatore in classe D da 2100 Watt a due canali e includono un avanzato DSP a bordo. La serie **ART 9** è stata progettata pensando alla musica e prodotta da RCF in Italia con la migliore qualità costruttiva possibile.

Con un amplificatore del 50% più potente rispetto ai modelli precedenti, ART 9 gestisce livelli di pressione sonora estremamente elevati (fino a 135dB). Il design del cabinet è molto efficiente dal punto di vista energetico, quindi non è necessaria una ventola di raffreddamento. Il circuito è collegato a uno scambiatore di calore in alluminio nella parte posteriore dell'unità, senza necessità di ulteriori parti mobili. I miglioramenti delle prestazioni sono assicurati dai nuovi trasduttori RCF, che inglobano materiali avanzati come Kapton, Titanio e Neodimio. Il nuovo driver a compressione da 1,75 pollici con cupola in Polyimide-Kapton presenta una nuova tecnologia di giunzione con nervature di rinforzo che lo rendono 10 volte più resistente rispetto ai modelli precedenti. I woofer di nuova concezione permettono una maggiore stabilità a correnti elevate, con una minore distorsione. Ogni modello di woofer viene testato con un segnale continuo di 200 ore per sollecitare il trasduttore a livelli estremi.

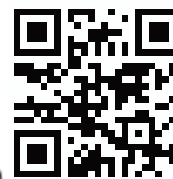
Il design elettroacustico all'avanguardia di ART 9 si nasconde all'interno della cassa. La nuova **True Resistive Waveguide (TRW)**, che riduce la distorsione ad alta frequenza di una classica tromba, è il risultato di diversi perfezionamenti nel design sia dei trasduttori che delle porte reflex. Queste componenti lavorano in armonia con due algoritmi DSP esclusivi RCF, uno per la linearizzazione di fase e il design del crossover, l'altro per la gestione dell'escursione del woofer. **FIRPHASE**, un'innovativa tecnologia digitale FIR, consente una distribuzione coerente del suono senza distorsioni di fase, garantendo latenze minime al sistema. Il rivoluzionario sistema di controllo dell'escursione del woofer, **Bass Motion Control**, funziona creando una mappa completa del comportamento dinamico del trasduttore, per poi generare un algoritmo personalizzato che limita solo le sovraescursioni. Questo offre la totale libertà di riproduzione del segnale, evitando sia i filtri passa-alto che i limiter a larga banda. Lo speaker può riprodurre il segnale in ingresso a tutti i livelli di volume per l'intero spettro udibile, mantenendo tutte le sfumature della musica con una risposta dei bassi profonda e molto dettagliata. L'elegante cabinet nero è in materiale composito con un nuovo concetto costruttivo denominato M-Brace, che dona migliore smorzamento e integrità strutturale.

Info: **RCF** – <https://www.rcf.it/art9>



MEINL, DIXON, MAPEX. NOVITÀ AUTUNNO 2021

adagio
italia  BY HOLMUSIC



Autunno caldo per il settore percussioni di Adagio Italia/Hol Music: un cospicuo numero di novità arricchisce i già nutriti cataloghi dei marchi Meinl, Dixon e Mapex, con prodotti estremamente interessanti in ogni categoria.

MEINL lancia una nuova serie completa di piatti, orgogliosamente prodotti in Germania con 100% di energia rinnovabile: **Classics Custom Dual**. Realizzati in lega di Bronzo B12, questi piatti si collocano in una fascia di prezzo media, ma per le loro caratteristiche non mancheranno di attrarre anche i musicisti più esigenti. Il suono di base è scuro, con sorprendente versatilità e ottima risposta alla bacchetta. Il nome Dual ne descrive perfettamente l'estetica e le lavorazioni: la parte centrale è dark mentre l'esterno è lucido, con una tornitura che valorizza attacco e definizione del piatto, per un suono esplosivo e potente, ottimo in situazioni dal pop al rock più estremo.



DIXON rinnova il proprio catalogo batterie, con una versione aggiornata della peculiare serie **Jet Set plus**, una linea di kit di batteria compatti, pensati per i batteristi che devono affrontare situazioni in cui lo spazio è molto limitato. Estremamente portatili, queste batterie possono essere utilizzate in configurazione standard oppure come cocktail kit, suonando in piedi. Molto interessante la scelta di montare pelli risonanti mesh, per cui basta rovesciare i tamburi per avere un set muto immediatamente pronto da suonare o triggerare. Un set quindi molto versatile, a casa, a scuola o sul palco. Quattro le finiture disponibili e possibilità di acquistare i kit con o senza meccaniche e custodie.



MAPEX affronta l'autunno presentando due spettacolari prodotti in edizione limitata. Ocean Sunset è la particolarissima finitura fade del nuovo set Armory, disponibile in Italia da Ottobre, presso pochi rivenditori selezionati. Fusti in Betulla e Acero 6 strati da 7,2mm, configurazione Studioease con Cassa 22"x18", Tom 10"x8" e 12"x9", Floor Tom 14"x14" e 16"x16", e Rullante Tomahawk 14"x5,5" in acciaio.

Omaggio al recentemente scomparso Ralph Peterson Jr., il nuovo Black Panther Design Lab Onyx è un rullante in acero da 14"x8" con fusto a 7 strati per 6,85mm, accessorato con cerchi in acero, blocchetti in linea, tendicordiera Cylinder-Drive, cordiera a 20 fili e 3 fori di sfiato. La finitura è un affascinante Transparent Black Maple Burl. Solo 150 i pezzi prodotti, che rendono questo strumento imperdibile sia per i fan del grande batterista del New Jersey, sia per i collezionisti più incalliti.



Distribuzione esclusiva per l'Italia: **Adagio Italia** – <http://www.adagioitalia.it>

MIDANCE NON LASCIA. TRIPLICA!

L'appuntamento b2b della musica elettronica e della discografia indipendente torna in presenza con una tre giorni che affronterà tematiche sulla ripresa del comparto



**MAYA JANE COLES
NIGHT CREATURE
I/AM/ME (BMG)**

Composto, prodotto, mixato e suonato da Maya Jane Coles con la partecipazione vocale di Julia Stone, Lie Ning, Claudia Kane e Karin Park, è il quinto album di inediti della anglo-giapponese. "Night Creature" intreccia malinconia a pura energia. Gli incredibili cantanti che hanno partecipato al lavoro elevano totalmente l'estro della dj e produttrice a un nuovo e interessante livello qualitativo. Un'elettronica interessante, a tratti crossover e a tratti sperimentale nella sua ricerca tra groove davvero ricercati.

<https://mjc.lnk.to/NightCreatureFA>



Midance, F.I.P.I. e Convention DeeJay sono tre marchi unitisi in previsione della prossima Milano Music Week (Milano, 22-28/11/2021). L'appuntamento riservato agli operatori del settore della musica elettronica e della discografia indipendente torna in presenza con una tre giorni che affronterà tematiche sulla ripresa del settore dal 26 al 28 novembre a Milano e alle porte della città, ad Arese. Produttori musicali, discografici, musicisti, dj, promoter si incontreranno in presenza e con attività in streaming. Durante questa edizione verranno affrontate le tematiche "L'impatto della pandemia sull'industria musicale", "L'importanza della formazione nel comparto musicale" e "Le nuove tecnologie nella produzione e nella distribuzione musicale".

CURIOSITÀ

Il sito NYX ha esaminato i dati di ricerca relativi ai dj più ricercati in rete nel 2021 e ha rivelato una lista di nomi davvero interessante. I primi 3 artisti più "googlati" in Italia sono in ordine Afrojack, David Guetta ed Eiffel 65. Il francese conta inoltre su 7.762.860 ricerche in tutto il mondo, Calvin Harris 4.147.960 e Martin Garrix 4.108.190. Info: <https://www.nyx-hotels.co.uk/most-googled-djs>



IL SITO WEB: IEMBI

Durante il Midance 2021 verrà annunciata la IEMBI 2021, Italian Music Business Influencer, classifica basata sulle votazioni dei lettori del periodico Danceland, della piattaforma b2b Hyper Hyper e della community di Midance Italy che indica i 100 più influenti nomi tra dj, artisti, influencer, discografici, A&R, manager e adepti vari italiani.

Info: <http://www.midance.it/iembi/>

 **audio-technica.**

AT2020USB+ PERFORMANCE PROFESSIONALI

Per i creator, gli streamer, i podcaster e i musicisti. Con il collegamento diretto via USB, AT2020USB+ porta la qualità di uno studio di registrazione in casa tua.

A partire da 159€*



*prezzo suggerito al pubblico

**Disponibile anche nella
versione CROMO**
con supporto antivibrazioni
incluso, in edizione limitata



Disponibile solo
presso i Rivenditori
Autorizzati
Audio-Technica

sisme
DISTRIBUISCE QUALITÀ
www.sisme.com

SENNHEISER EVOLUTION WIRELESS DIGITAL

La tecnologia wireless semplifica la vita ma, per molti musicisti e tecnici, i microfoni senza filo richiedono competenze aggiuntive. Il nuovo sistema Sennheiser Evolution Wireless Digital è nato per semplificare l'uso di microfoni wireless tramite un flusso di lavoro semplice e basato su App, pur mantenendo tutta la professionalità e l'affidabilità dei microfoni UHF e 1G8 di Sennheiser. La mente del sistema è La Smart Assist App che esegue tutta la pianificazione del lavoro, guidando l'utente attraverso la configurazione in semplici passaggi, per creare automaticamente connessioni wireless affidabili. EW-D è in grado di adattarsi a più frequenze di quanto un sistema microfonico standard sarebbe in grado di fare. EW-D ha una bassa latenza di 1,9 millisecondi e una durata della batteria del trasmettitore fino a 12 ore con gli accumulatori ricaricabili BA 70, ha una larghezza di banda di 56 MHz con un massimo di 90 canali per banda, rendendo facile trovare spazio anche negli ambienti RF più affollati. I trasmettitori Evolution Wireless Digital hanno un'escursione dinamica in ingresso di 134 dB, cinque volte superiore rispetto ai più tradizionali 120 dB. Come sistema digitale, EW-D non utilizza un compander, il sistema suonerà come se fosse collegato con un cavo. I trasmettitori portatili EW-D si accoppiano con qualsiasi capsula wireless Sennheiser o Neumann.

Info: Exhibo – <http://www.sennheiser.com/EW-D>



PUBBLIREDAZIONALE

SP201 PIANOFORTE DIGITALE



Dotato di 88 tasti con "hammer action" graduati, un esclusivo suono di pianoforte a coda, altoparlanti stereo integrati, SP201 è un pianoforte digitale ideale per musicisti di ogni livello e genere. La sua capacità polifonica di 192 note consente di suonare pezzi classici complicati senza perdita di note. SP201 consente di modificare una gamma di parametri del piano, come per esempio il rumore del Damper, l'angolazione del coperchio di un grand piano e la risonanza delle corde, ricreando le sfumature di uno strumento acustico per un'esperienza di esecuzione autentica. Info: **Frenexport**

<https://www.frenexport.it/it/home/prodotti/product-detail?prod=8296&cat=A.12.03&ref=musical-instruments>

AUDIO-TECHNICA AT2040



Il microfono AT2040 offre un suono di qualità professionale per l'utilizzo in ambito broadcasting. Si tratta di un modello dinamico con ripresa polare ipercardiode, soluzione ideale per tutti coloro che si occupano di creazione di contenuti audio, per il podcasting, lo streaming live, il gaming e il doppiaggio.

Il suo diaframma largo permette di ottenere un suono fluido e naturale, in qualsiasi ambito applicativo. Lo speciale anti-vento interno (realizzato con una rete di schiuma e un filtro antipop in TNT) e la ripresa polare ipercardiode permettono una ripresa altamente direzionale evitando di catturare i rumori dell'ambiente circostante e producendo un suono caldo e nitido. Queste sue caratteristiche rendono semplice anche la registrazione della voce di due speaker all'interno della stessa stanza; usando due microfoni AT2040 si otterrà una qualità di ripresa di livello professionale. Accessori inclusi: supporto snodato per asta, adattatore filettato da 5/8"-27 a 3/8"-16 e astuccio morbido. Info: Sisme

<https://www.sisme.com/audio-professionale/audio-technica/serie-20/at2040-microfono-podcast/>



PUBBLIREDAZIONALE

NUX STAGEMAN AC80

NUX



Stageman II Charge AC80 è un combo portatile alimentato a batteria specificamente progettato per riprodurre il timbro naturale della chitarra acustica e della voce garantendo più di 4 ore di autonomia. Ha due canali totalmente indipendenti (uno ottimizzato per lo strumento e l'altro per la voce) e gestisce 8 Acoustic Impulse Response, 12 effetti e molte altre funzione avanzate.

DI-out e Line-out garantiscono un vasto range di connessioni per il live o per il recording, mentre l'FX loop permette di gestire al meglio catene effetti e dispositivi aggiuntivi. Lo speaker custom composto da tweeter da 1" e woofer da 6.5" valorizza al massimo la resa dei suoi 80W RMS anche grazie al cabinet acusticamente ottimizzato. Grazie alla Stageman app e al footswitch (incluso), inoltre, è possibile accedere a un'infinità di funzioni aggiuntive tra 12 effetti, 8 Impulse Response, Drum machine, Looper.

Info: **Frenexport**

<https://www.frenexport.it/it/home/prodotti/product-detail?prod=9212&cat=A.03.05&ref=musical-instruments>

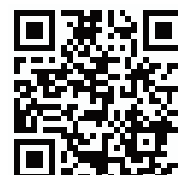


BIGBOX

PUBBLIREDAZIONALE

UN CABLAGGIO REFERENCE È PER SEMPRE

REFERENCE
cables



GUARDA IL VIDEO

Dallo studio pro allo studio home investire sul cablaggio è garanzia di qualità nel tempo. Lo raccontano le esperienze del Sonoria Recording Plant di Prato e de La Saletta di Cogorno (GE).

Quando un tecnico si trova a dover cablare il proprio studio di registrazione o mastering audio è consapevole che, mentre l'evoluzione tecnologica lo porterà a sostituire le macchine anche più volte nel tempo, il progetto dei collegamenti dovrà invece durare nel tempo. Solo così potrà garantire ai suoi clienti il "tono" richiesto da qualunque produzione, sia essa in uno studio professionale sia home. Il deterioramento del segnale durante il trasporto dei dati all'interno di un cablaggio complesso è un fenomeno subdolo, che può avvenire con il passare del tempo. È per questo che scegliere fin dall'inizio cavi affidabili sia dal punto di vista meccanico sia elettrico è fondamentale.



È quello che ha deciso di fare **Andrea Benassai**, proprietario del **Sonoria Recording Plant** di Prato: "Dal 2001 a oggi abbiamo ristrutturato lo studio già tre volte, ma il frame e i cablaggi sono rimasti sostanzialmente inalterati" racconta Benassai: "Io e il mio tecnico, Enrico Sadi, abbiamo progettato lo studio in modo che potesse durare nel tempo perché negli studi grandi come il nostro, con tre studi di registrazione integrati e tre sale di ripresa, la qualità del cavo è determinante dal punto di vista elettrico e sonoro. Serviva un cavo che desse garanzie in termini di resa meccanica nel calpestamento e nell'essere piegati, sia di resistenza a dissaldatura e risaldatura. E quando ho sostituito il banco DDA con un SSL ho potuto riutilizzare i cablaggi Reference scoprendo con sorpresa che i cavi originali avevano un tasso di mortalità pari a zero!". E stiamo parlando di uno studio votato alla qualità assoluta delle produzioni: "Foffo Bianchi, mio grandissimo maestro quando avevo 22 anni, mi insegnò la differenza tra la musica fatta per essere consumata e quella fatta per rimanere negli anni. Così, per il mio studio ho fatto la scelta di produrre musica che non si concentra sulla nera produzione elettronica e virtuale ma che utilizza strumenti acustici e orchestre vere".

Quando si progetta uno studio di registrazione home, non si hanno le risorse economiche per fare scelte di qualità assoluta e, soprattutto all'inizio dell'attività, si mettono insieme macchine e cablaggi non sempre



coerenti tra loro. Con il passare del tempo, però si comincia a fare esperienza e a comprendere che ci sono scelte da fare per tenere il più possibile elevato il livello qualitativo delle produzioni. È ciò che è accaduto con il cablaggio ad **Andrea Carozzo**, proprietario de **La Saletta Recording Studio** di Cogorno (GE), costituito da una sala regia e una di ripresa, in cui vengono realizzate produzioni molto eterogenee, dall'acustico all'elettronico, fino al trash metal spinto: *"In una session di un gruppo che aveva bisogno di registrare un demo velocemente avevo deciso di usare, tra i microfoni e le prese a muro dello studio, una ciabatta audio a 8 canali, che mi ero autocostruito anni prima usando del cavo recuperato da qualche parte"*, racconta Carozzo: *"Subito mi sono reso conto che c'era qualcosa che non andava nella qualità del segnale registrato. Così ho coinvolto un amico chitarrista in un test comparativo con e senza quella ciabatta, scoprendo che mi 'mangiava le frequenze'. La sera stessa abbiamo deciso di testare tutti i cavi dello studio, tutti di marchi diversi, compreso Reference. Alla fine siamo arrivati alla conclusione che c'era una grande differenza tra tutti gli altri cavi e i due migliori, cioè il Vovox e l'Ultimo Cavo Reference che avevo pagato un terzo del Vovox. È così che ho deciso di scrivere a Reference per raccontare il test che avevo fatto chiedendo di poter ascoltare gli altri cavi Reference più costosi dell'Ultimo Cavo, immaginando che sarebbero stati ancora migliori. Mi ha risposto Angelo Tordini personalmente e lì è cominciata la collaborazione per il nuovo cablaggio dello studio, con risultati notevoli. Ho ricablato anche tutto il sistema di ascolto, dalla scheda audio all'amplificatore e dall'amplificatore ai monitor ADAM A5X con sub Sub8 e Yamaha NS10. Il suono dei monitor è cambiato completamente"*.

La possibilità di confrontarsi direttamente con il costruttore per avere consigli su come realizzare il cablaggio del proprio studio è uno dei punti di forza di Reference. Ancor più apprezzabile è il fatto che **Angelo Tordini** non nega il suo supporto a nessuno. La sua missione è quella di promuovere la "cultura del cavo" attraverso i suoi progetti tra musicisti e tecnici di qualunque livello. E questa sua disponibilità diventa un valore commerciale: *"L'assistenza di Angelo è stato veramente il plusvalore dato alla nostra scelta"*, spiega **Benassai**: *"anche perché in tutte le scelte delle macchine del mio studio ho sempre privilegiato il rapporto personale con chi me le ha vendute"*.

Il fatto che stiamo parlando di prodotti made in Italy, infine, non è marginale, soprattutto in considerazione della qualità assoluta dei cavi Reference rispetto alla produzione mondiale: *"Un altro motivo per cui è stata scelta Reference è che è una ditta italiana"* conclude Benassai: *"Come insegnante, seguo molto il percorso dei giovani italiani stimolandoli a rimanere in Italia, perciò mi è sembrato coerente scegliere Reference rispetto a un produttore straniero anche se, a parità di qualità del cavo, il costo è stato un po' più elevato"*.

"Da Italiano, mi ha fatto piacere scoprire che un cavo Mogami che avevo pagato un sacco di soldi, nel test è risultato peggiore in confronto al cavo Reference", racconta con un certo orgoglio **Andrea Carozzo**: *"È una soddisfazione vedere che una produzione italiana è in grado di battere i cavi stranieri"*.

Info: **Reference Cables** – <http://www.referencecables.it>

musicedu



MUSICISTI INFORMATI

musicedu

informazione e innovazione

settembre/ottobre 2021 | n.08

10

GIANNI NUTI
ENTI PUBBLICI, SCUOLE E
TERZO SETTORE MUSICALE

26

ELK LIVE
SUONARE INSIEME ONLINE
A LATENZA ZERO

34

ENRICO INTRA
L'IMPROVVISAZIONE
È IMPROVVISATA?

L'ASCOLTO ATTIVO • CINEBOX MARTINI
AL CONSERVATORIO DI BOLOGNA •
LOGOPEDIA: FONEMI IN MUSICA •
MANEGGIARE IL MICROFONO PER VOCE
• 10 CANZONI "LEGGERE" • IMPARARE
A LEGGERE LA MUSICA CANTANDO



supplemento al n.77 di **BIGBOX**
bimestrale a diffusione gratuita

BIGBOX

musicedu

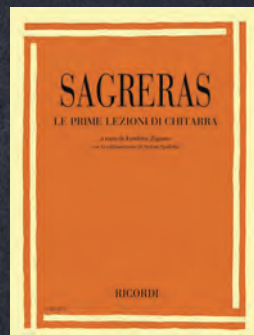
FORMAZIONE E INNOVAZIONE MUSICALE

MusicEdu è la nuova testata dedicata al mondo della formazione musicale. **MusicEdu** mette in contatto chi studia e crea strumenti musicali, editoria e progetti didattici innovativi con chi è impegnato nella formazione musicale a tutti i livelli. L'esperienza e la conoscenza storica di chi si occupa di formazione trovano in **MusicEdu** uno strumento complementare di aggiornamento, utile per non perdere il contatto con una realtà cambiata, complessa, ma fatta anche di storie curiose, utili e stimolanti. **MusicEdu** è anche uno spazio autorevole in cui presentare i progetti attuati nelle scuole musicali pubbliche e private. **MusicEdu** da maggio 2020 su www.musicedu.it.

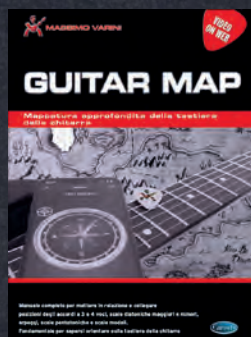
BACK to SCHOOL

Le migliori risorse per il nuovo anno scolastico!

Le novità



I più venduti



Strumenti e regali a tema musicale!

Hal Leonard Europe offre anche una selezione di strumenti e prodotti di cancelleria ideali per il rientro a scuola.



Disponibile nei migliori negozi di musica! Trova il rivenditore Hal Leonard più vicino su:
www.halleonardeurope.com/store-finder

RICORDI

de haske

DURAND

Carisch

DISTRIBUITI IN ESCLUSIVA DA
HAL•LEONARD®
 EUROPE




mercatinomusicale

 **villaggiomusicale**

StrumentiMusicali.net

 **Play!**
MUSIC STORE

DEDICATI AI MUSICISTI!